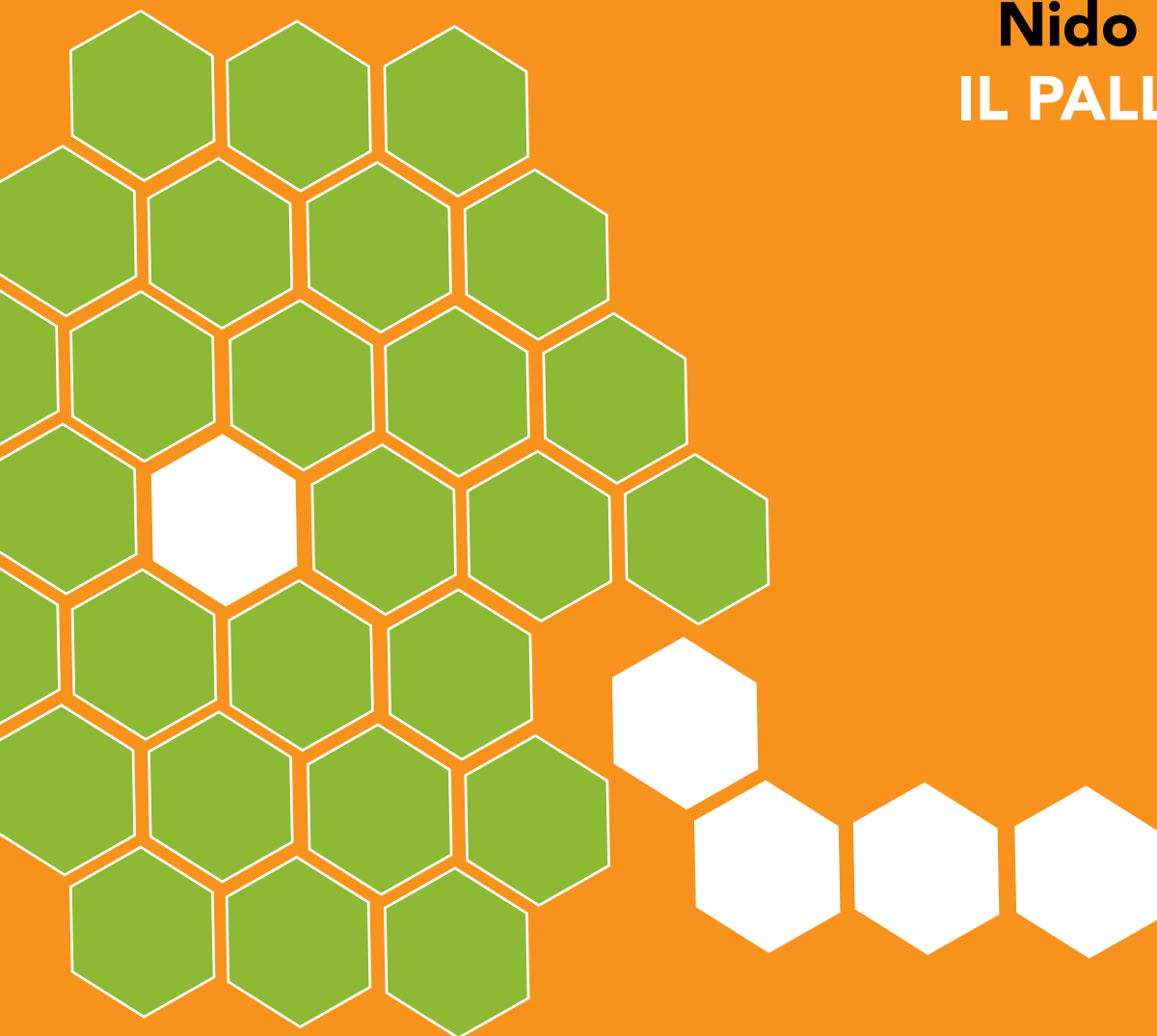




ASSESSORATO EDUCAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
CULTURA DELLA MEMORIA E LEGALITÀ, PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZIO NIDI E COORDINAMENTO PEDAGOGICO

PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'infanzia IL PALLONCINO





NIDO D'INFANZIA
PALLONCINO

Data di elaborazione: Novembre 2023

anno educativo **2023-2024**

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO: tipologia del servizio numero di bambini suddivisione in sezioni calendario di apertura orario del servizio organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e

MODALITÀ' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITÀ' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

(individuali, culturali, di genere, disagio...)

STRATEGIE E MODALITÀ' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA

BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITÀ' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA

CURA E IGIENE PERSONALE

SPUNTINO DEL MATTINO

PRANZO

SONNO E RISVEGLIO

MERENDA

RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido è aperto dal 1992 ed è inserito all'interno del Quartiere 3, alla periferia sud del Comune di Firenze in via Villamagna 150/M.

Il nido è collocato all'interno di un complesso scolastico che comprende la Scuola dell'Infanzia comunale Grifeo e il centro diurno per adulti disabili LINAR con i quali condivide un ingresso e un piazzale carrabile adiacente alla fermata dell'autobus.

Il quartiere in cui è inserito è molto verde situato sulla riva sinistra dell'Arno, ai confini con il comune di Bagno a Ripoli.

Il nido si trova all'interno di una piccola frazione, Nave a Rovezzano, che è una piccola realtà simile ad un borgo.

Questa collocazione del servizio ha fatto crescere negli anni vari progetti di **continuità con le strutture del territorio**: scuola, quartiere e centro Linar (vedi progetto continuità, Natale con il Linar).

Queste occasioni di continuità con il territorio fanno parte del progetto di inclusione **OPEN** che prevede varie iniziative di partecipazione delle famiglie alla progettazione educativa.

Il Nido Palloncino ha una lunga tradizione di attività e iniziative volte sostanzialmente all'obiettivo di accogliere le singole individualità e particolarità intendendole come risorsa per tutti.

Dall'anno educativo 2021/22 il nido Palloncino è stato inserito nel progetto "mamma lingua", un progetto che il Comune di Firenze porta avanti creando una collaborazione tra le biblioteche fiorentine, gli asili nido e le scuole per l'infanzia.

La finalità di questo progetto è quella di favorire la lettura della lingua madre in famiglia.

Il progetto prevede incontri per educatori ed insegnanti coinvolti, il cui tema è appunto la lettura in lingua madre, l'importanza di questa pratica ai fini del buon sviluppo verbale e cognitivo e vede coinvolti, bibliotecari, esperti di letteratura per la prima infanzia e logopedisti della asl. Inoltre c'è un coinvolgimento delle famiglie, sia attraverso eventi aperti alle famiglie dove gli stessi genitori vengono sostenuti nelle proposte di lettura in lingua, sia corsi di formazione che prevedono il coinvolgimento degli adulti interessati a diventare lettori in lingua madre, sia un coinvolgimento attraverso la valigia di libri che arriva da gennaio nei servizi.

Educatori e bibliotecari, in collaborazione definiscono la composizione della stessa valigia tenendo conto della composizione linguistica delle sezioni (italiano compreso!) e dell'età dei bambini e bambine.

Questi libri vengono dati in prestito alle famiglie secondo una calendarizzazione e la scelta dei testi avviene attraverso attività svolte nella mattinata con i bambini e le bambine che sostenuti dagli educatori scelgono il libro da portare a casa.

Includere è dunque un'idea, è un sentire forte e motivante che guida azioni e relazioni quotidiane, un *fil rouge* che accompagna il gruppo di adulti in ogni momento di lavoro al nido.

Includere vuol dire accogliere, confrontarsi, scambiare idee, opinioni, punti di vista, vuol dire condividere, aiutare, farsi carico, individuare insieme possibili soluzioni, stare accanto, offrire sostegno.

Le azioni.

Includere, per il Nido Palloncino ha sempre voluto dire anche **aprirsi al rione, alle altre realtà** educative a noi vicine, al territorio; l'idea che si possa includere andando incontro, uscendo fuori dal nido, oltre che accogliendo, porta il gruppo di lavoro a partecipare a piacevoli eventi che scandiscono il passare delle settimane.

Per questo organizziamo, da anni, una serie di **occasioni di incontro che facilitano lo scambio con e tra le famiglie**. Momenti di incontro tra bambini e famiglie che frequentano il nido e chi era presente negli anni precedenti, ma anche laboratori dedicati solo ai genitori in momenti particolari, come l'ambientamento, il Natale e la chiusura dell'anno educativo, al fine di condividere esperienze, dubbi, aspettative, gioie ed emozioni.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Palloncino è un servizio del Comune di Firenze, **a gestione diretta**. Attualmente accoglie **35 bambini** suddivisi in tre gruppi:

Piccoli: 7 bambini di età 3-12 mesi

Medi: 9 bambini di età 12- 24 mesi

Grandi: 19 bambini di età 24-36 mesi

Calendario di apertura: il servizio è aperto all'utenza dal 4 settembre al 19 luglio e segue il calendario comunicato dall'amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno educativo.

Le modalità organizzative del servizio per il mese di luglio vengono comunicate successivamente.

Orario del servizio: i bambini possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e ogni fascia oraria corrisponde a una tariffa di frequenza.

entrata: 7.30 – 9.30

uscita: 12.30-13.30

15.00-15.30

16.00-16.30

Organizzazione del personale: l'organizzazione del personale fa riferimento a quanto è riportato nel Piano Organizzativo annuale.

GRUPPO PICCOLI

La sezione del gruppo piccoli, a partire da quest'anno, ritorna ad essere come era prima del Covid, i bambini entrano quindi dall'entrata principale e trovano subito un angolo pensato per la prima accoglienza con armadietti ed una comoda poltrona per facilitare i genitori nelle operazioni di accudimento all'arrivo ed alla **riconsegna**. La sezione è composta da un ambiente polivalente dove i bambini giocano e mangiano. In questo spazio c'è un grande specchio, che è un elemento importante per i bambini di questa età. E' attraverso di esso che completano il processo di sviluppo dell'identità, scoprono ed esplorano il proprio corpo e quello dei bambini e degli adulti intorno a loro. Dalla stanza si accede direttamente ad una piccola camera con 7 culle morbide ed un cielo stellato luminoso applicato al muro ed un altro piccolo specchio. Le culle sono poste a pavimento, permettono così movimento ed autonomia dei bambini ed essendo morbide sono anche accoglienti e sicure. In bagno due piccoli lavandini ad altezza bambino/a facilitano giochi con acqua e l'igiene personale quotidiana, lavarsi le mani diventa così un gioco, naturalmente c'è anche il fasciatoio. La stanza di soggiorno comprende un angolo per la lettura d'immagini con una libreria e un tappeto circondato da morbidi cuscini, delimitato da un mobile che ne definisce lo spazio creando dall'altro lato un angolo con tavoli e seggioloni per il pranzo, la merenda e lo spuntino con la frutta. I

tavoli cambiano di altezza nel corso dell'anno, così come cambiano le proposte educative, che comprendono giochi di scoperta sensoriale costruiti dalle educatrici e giochi di incastro, seguendo la crescita degli interessi e delle competenze dei bambini/e. Un grande specchio sulla parete destra, l'angolo con la tenda per il cucù, un tappeto ed il mobile per i primi passi sono elementi importanti per la scoperta di sé, del mondo esterno e degli altri. Nella stanza si trova anche un piccolo percorso morbido fatto di scaletta e scivolino più il cubotto, una struttura di legno a forma di cubo con delle entrate laterali circolari, una parete a specchio ed una base morbida, ci si entra a carponi e si scopre il linguaggio del proprio corpo riflesso nello specchio.

Varie altre proposte si trovano nella stanza per favorire la libera scoperta dello spazio e delle esperienze. Un pannello a forma di albero accoglie pensieri, emozioni e punti di vista delle famiglie.

Grazie alla portafinestra si accede al terrazzo che mette in comunicazione con il giardino posteriore.

GRUPPO MEDI

I bambini della sezione medi entrano dalla porta principale e subito trovano I loro armadietti ognuno contrassegnato dal simbolo da loro scelto ad inizio anno educativo. Adiacente alla porta della sezione piccoli c'è il bagno riservato al gruppo medi, comprende fasciatoio, tre piccoli water, tre piccoli lavandini ad altezza bambino e due panchine in legno per i bambini dove possono sedere conversando tra sé e con l'educatrice/ore presente o leggendo alcuni libretti a disposizione nel cesto. Di fronte al bagno si trova la prima delle due stanze riservate al gruppo medi, anche questa organizzata per esperienze di gioco,/attività e per il pranzo. C'è un angolo per il gioco del fare finta/simbolico, un angolo per la lettura ed un altro dove usare liberamente carta e matite per scrivere, disegnare, lasciare traccia di sé, parte del muro di questo angolo è stata dipinta con la vernice lavagna ed attrezzata con gessetti per dare la possibilità ai bambini di cimentarsi nella "scrittura" verticale. Un mobile a ripiani propone tanti vassoietti di tipo montessoriano utili per sperimentarsi in azioni conosciute o nuove, semplici o complesse. La stanza vicina offre vario materiale di gioco organizzato negli angoli delineati da arredi che definiscono uno spazio per automobiline e costruzioni, un angolo per giocare con gli animali, un angolo dei libri con libreria a parete e morbidi cuscini. Nel mezzo si trova uno scivolo con scalette per sperimentarsi nello spazio. La stanza è adibita anche al sonno, momento in cui i materassi vengono messi a terra sulla moquette. Ognuno ha il proprio posto che impara presto a riconoscere grazie anche ai simboli posti in ogni lettino. Queste due stanze sono comunicanti fra loro e permettono quindi ai bambini un utilizzo in autonomia e in sicurezza. Un angolo della stanza è dedicato alle loose part ed è pertanto attrezzato con una molteplicità di materiali di recupero e di scarto delle varie attività artigianali e industriali.

GRUPPO GRANDI

Si accede alla sezione grandi da un cancellino che divide l'entrata da uno spazio multifunzionale costituito da un angolo gioco per i travasi che si trasforma all'occorrenza in stazione ferroviaria, uno spazio dedicato alle costruzioni con tavolo e sedie utilizzato anche per il pranzo di uno dei tre gruppi, un angolo dedicato alla lettura, con divanetti morbidi, un tappeto ed una libreria di legno ad altezza bambino, in alto c'è una mensola sempre ben fornita di libri adatti alla fascia di età in questione. Da questo spazio multifunzionale si accede ad una stanza più grande dove i bambini giocano e mangiano. Ci sono due tavoli affiancati da mobili con vassoietti per il gioco individuale e libero (travasi, manipolazione fine e, puzzle e incastri con vari gradi di complessità), un angolo dedicato al disegno libero sia verticale che orizzontale, due spazi per il gioco simbolico del far finta ed un angolo dedicato agli animali con una fattoria in legno e varie ceste con gli animali. Come per tutto il servizio anche questi spazi e le proposte di gioco sono utilizzati sia per il gioco in autonomia sia per le esperienze condotte dall'adulto.

Collegata da una porta si apre la seconda stanza di riferimento del gruppo che è attrezzata per i giochi motori e la psicomotricità. Dopo il pranzo accoglie i bambini che rimangono a dormire. Nella su detta stanza trova collocazione l'angolo delle loose part con annessa la lavagna luminosa.

Questo spazio viene utilizzato anche dalle altre sezioni in base agli orari ed alle necessità della sezione grandi.

SPAZI COMUNI

Laboratorio pittura: questo spazio, opportunamente attrezzato, è dedicato alla sperimentazione dell'espressione grafico pittorica con le tempere ed a tutte le attività molto sporchevoli.

spazi degli adulti :

- ufficio;
- locali della cucina;
- ambienti di servizio.

AMBIENTI ESTERNI

Il nido è dotato di due zone esterne separate da un cancello ed è collegato alla scuola dell'infanzia attraverso un altro cancello.

- nel giardino posteriore pianeggiante con un prato naturale si trovano due zone ben definite per attività a piccolo gruppo: la zona dell'orto e quella della sabbiera, oltre a molto spazio per brevi passeggiate e osservazioni. Una grossa corda, appesa al maestoso platano situato nella parte centrale del giardino dà la possibilità ai bambini di sperimentare un particolare tipo di abilità motoria ovvero l'arrampicarsi su corda ed il dondolamento.

- nella zona anteriore c'è un prato urbano rivestito di moquette sintetica con zone pianeggianti e dossi, arredato con una casetta in legno, una grossa corda e alcuni tricicli e macchinine per giocare liberamente. Nella zona a prato si trovano un piccolo scivolo, due collinette per sperimentare andature, altezze ed esperienze come salire e scendere. Alcune panchine per adulti e qualche tavolo con panche per bambini trova posto nello stesso spazio. Adiacente all'ingresso si trova una zona coperta delimitata da una staccionata per attività a piccolo gruppo tipo atelier naturale oltre ad un piccolo spazio dove le famiglie possono lasciare i passeggini quando arrivano la mattina.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo. Esse sono:

- le/gli **educatrici/tori** elaborano e attuano il progetto educativo del nido e la programmazione annuale, finalizzata a sostenere il bambino e la sua famiglia nel percorso di crescita;
- le/gli **esecutrici/tori** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti;
- l' **operatrice cuciniera** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con i bambini. La cucina accoglie periodicamente, in base alla richiesta del Centro Formazione Professionale del Comune di Firenze, alcuni tirocinanti cuochi.

- l' **istruttore direttivo amministrativo** presente al nido (generalmente il lunedì dalle 8:00 alle 14:00) si occupa della parte amministrativa del nido e fornisce informazioni alle famiglie su tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura.

Cristina Martinelli cristina.martinelli@istruzione.comune.fi.it

- la **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, segue le diverse fasi della programmazione annuale attraverso la verifica e la valutazione, monitora insieme al gruppo di lavoro la qualità della proposta educativa e si relaziona con le famiglie insieme al personale del servizio. Promuove, monitora e partecipa ai percorsi formativi del personale del nido curandone la ricaduta nel servizio.

Angela Trentanovi angela.trentanovi@comune.fi.it

I servizi alla prima infanzia sono luoghi di relazioni fra bambini, adulti e adulti e bambini. Le varie figure professionali che vi operano devono dialogare in una modalità collegiale.

Per questo è fondamentale la comunicazione e il dialogo attraverso un calendario di incontri programmati ad inizio anno educativo (almeno due al mese pomeridiani più incontri settimanali a tema) e incontri straordinari in base a necessità.

Per la gestione delle risorse è fondamentale la suddivisione degli incarichi trasversali che il gruppo di lavoro si attribuisce ogni anno.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si realizzano all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono il singolo e il gruppo.

La formazione produce un sapere riflessivo e operativo da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro, migliorando la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Il gruppo di lavoro del Nido Palloncino in questi anni ha partecipato a corsi di formazione su diversi argomenti:

comunicazione, osservazione, intercultura, alfabetizzazione emozionale, outdoor education, continuità nido-scuola dell'infanzia, continuità nido-famiglia, approfondimenti delle Linee Guida dei servizi educativi della prima infanzia, media education nei servizi all'infanzia, il bambino al centro del percorso educativo 0/6 gestione delle emozioni, percorso formativo "Leggere Forte" attivato dalla Regione Toscana e dall'Università di Perugia, ed infine la formazione "Genere e stereotipi *mascolinità: promuovere il concetto di "mascolinità accudente" a partire dalla prima infanzia.*

In particolare dall'anno educativo 2012-13 il nido è stato inserito nel progetto *Slow food* dell'Orto IN CONDOTTA e per questo per tre anni ha partecipato alla formazione specifica. Il tema della outdoor education è stato anche affrontato e insieme alla pedagoga Penny Ritcher.

I percorsi formativi hanno prodotto ricadute nel lavoro quotidiano con i bambini, come stile educativo e capacità di osservazione, nell'organizzazione degli spazi e nella costruzione dei percorsi educativi a cui fanno riferimento.

Inoltre le varie figure professionali, secondo la specificità del proprio ruolo, hanno partecipato ai corsi di formazione su HCCP, primo soccorso pediatrico e non, sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio, celiachia, informatica.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Le **diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo** basandosi su quanto indicato dalle Linee guida del Comune di Firenze.

Un lavoro di gruppo ha le sue fondamenta nella condivisione dei principi educativi e nel confronto, condivisione e sintesi delle singole modalità educative.

Gli obiettivi principali che il gruppo di lavoro si pone sono assicurare al bambino **benessere** e aiutarlo nella conquista della propria **autonomia**. L'aver cura del contesto nido parte dalla **cura del bambino** in ogni suo aspetto, sia fisico, emotivo e psicologico e nel **rispetto delle individualità**, delle singole personalità, e temperamenti. Il bambino è una **persona competente** che va aiutata a crescere secondo il motto di Maria Montessori: *aiutami a fare da solo*. Offrire **esperienze di gioco in piccolo gruppo e individuali** permette il rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni singolo individuo. L'utilizzo di toni pacati e avere attenzione nei confronti dei bambini con lo sguardo e la postura favorisce nel bambino la percezione di essere considerato riconosciuto e amato dall'adulto del nido.

L'**ascolto e l'osservazione** continua del bambino e la **verifica e la valutazione della proposta educativa** permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti. Tutto questo viene agevolato dalla capienza contenuta del nido.

La proposta educativa si basa sulla condivisione degli spazi che vengono utilizzati a piccoli gruppi. Questo permette di ampliare la conoscenza e le relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti.

E' importante altresì **creare una rete di relazioni** per promuovere la **partecipazione delle famiglie** ai vari incontri proposti dalla programmazione annuale, durante i quali è possibile raccontare le proprie esperienze, esprimere le proprie opinioni e confrontarsi con gli altri.

L'asilo nido Palloncino ha da sempre promosso momenti di partecipazione dei genitori alla vita del nido, creando occasioni formali e meno formali per **confrontarsi ed aprirsi tra adulti**.

A partire da quest'anno le nuove famiglie hanno l'opportunità fin da subito di incontrarsi al nido con quelle dei bambini già frequentanti e con i bambini stessi, ogni sezione organizza questo incontro proponendo la lettura di un libro ed offrendo una merenda. Le famiglie dei bambini che non hanno ancora iniziato l'ambientamento hanno così occasione di confrontarsi con quelle che hanno già iniziato questa nuova esperienza.

Quest'anno il gruppo di lavoro ha deciso di mantenere il padlet come forma di comunicazione aggiuntiva considerato l'alto gradimento che ha avuto tra i genitori nei due anni pandemici durante i quali questo strumento informatico ha sostituito la documentazione classica.

Questa bacheca virtuale, che può diventare interattiva, è risultata utile nel coinvolgimento delle famiglie : al suo interno, verranno messe nel corso dell'anno delle foto con il fine di documentare le esperienze fatte dai bambini/e, file di approfondimento di argomenti o comunicazioni.

Sarà diviso in varie sezioni e ci sarà anche uno spazio dedicato a "la rubrica della cuoca Simona".

Ogni sezione del nido avrà il proprio padlet personale e privato a cui è possibile accedere attraverso un link e una password.

Comunicare questo sentire induce le famiglie, ed i bambini, ad aprirsi, a condividere, a raccontarsi, perché ci si trova bene, a proprio agio e perché le persone sapranno che ogni parola, ogni gesto, ogni pensiero sarà accolto, custodito e eventualmente discusso con cura e considerazione e adeguato rispetto.

AMBIENTAMENTO

IL CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento è un **momento delicato** che coinvolge, con grande **impegno emotivo** bambini, famiglie e educatori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambini molto piccoli. Il servizio mette in atto strategie che consentono di effettuare il percorso di ambientamento in un clima di **fiducia** tra famiglie e nido.

Le **strategie** attivate durante l'ambientamento per favorire la conoscenza reciproca e per condividere gli obiettivi educativi con le famiglie sono:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo bambino;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un educatore di riferimento al bambino e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatori e famiglie.

L'educatrice e il gruppo di lavoro progettano l'ambientamento in modo da facilitare il **passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale** con un percorso che sia il più possibile gradevole sia per il bambino che per i genitori, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili.

Al suo ingresso nel servizio, **il bambino viene accolto**, conosciuto e riconosciuto, apprezzato, incoraggiato da un educatore di riferimento che lo accompagna nel suo nuovo percorso, gli restituisce un'immagine positiva di sé, lo sostiene affettivamente nel processo di conoscenza del nuovo contesto e, gradualmente, lo aiuta ad estendere la sua rete di relazioni.

Durante il periodo dell'ambientamento l'educatore **accoglie anche la famiglia**. Il primo incontro tra genitori ed educatore di riferimento è un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante il quale si inizia a costruire il rapporto di fiducia e di collaborazione che è alla base della **condivisione educativa con la famiglia**.

Il **genitore è la base sicura** che permette al bambino di familiarizzare con il nuovo contesto ed esplorarlo serenamente dirigendosi gradualmente verso spazi, oggetti, adulti e bambini, nel modo che più preferisce. Al genitore viene richiesta una presenza discreta, una disponibilità continuativa durante l'ambientamento.

La permanenza del bambino al nido aumenta gradualmente fino a raggiungere l'orario prescelto di frequenza.

Lo **spazio di riferimento** riveste un ruolo importante per il bambino, a partire dai primi momenti di permanenza nel nido: qui, infatti, ogni giorno ritrova oggetti e persone che lo aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.

Anche il gruppo dei coetanei, che il bambino inizia a conoscere e di cui inizia a far parte, costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni interpersonali esterne alla famiglia.

Durante i primi giorni dell'ambientamento, per favorire l'incontro fra genitori e smorzare l'ansia che la prima separazione dal proprio figlio può provocare, viene organizzato un laboratorio per la costruzione del **librino del cuore**. Nelle stanze vengono allestiti piccoli angoli laboratorio dove i genitori progettano e costruiscono il proprio libro con il materiale messo a disposizione. Si tratta di un piccolo libro con le foto familiari, di animali domestici ed altre immagini significative di ogni bambino. Le educatrici sostengono con discrezione il lavoro dei genitori favorendo la conoscenza e lo scambio di impressioni tra adulti. È cura delle educatrici fare una rilegatura che favorisca la durabilità e la maneggevolezza del librino da parte dei bambini.

Questa attenzione è parte dello **stile educativo attento alla cura** delle persone, del materiale e degli spazi.

Finalità del laboratorio

- Favorire l'incontro e la nascita di relazioni tra genitori.
- Creare una situazione in cui il genitore possa sentirsi attivo e presente, "dentro il nido", dove il figlio sta facendo la prima esperienza sociale fuori dalla famiglia.
- Costruire un oggetto affettivamente importante per il bambino, che permette di mantenere un legame con la famiglia.
- Aiutare l'educatore nella relazione con il bambino dandogli la possibilità di conoscere e condividere il suo mondo familiare.
- Nel corso del tempo il libro diventa un oggetto e uno strumento di narrazione di storie, di confronto e conversazione fra i bambini in piacevoli momenti di scambio.

Il nido Palloncino, come tutti i nidi a gestione diretta del Comune di Firenze, adotta il modello dell'ambientamento partecipato grazie al quale il bambino per tre giorni frequenta il nido insieme al genitore per tre ore rimanendo a pranzo fin dal primo giorno.

Nei primi tre giorni di frequenza bambino e genitore si trattengono al nido dalle 9.30 alle 12.30 al fine di conoscere il contesto educativo e familiarizzare con le persone che si prenderanno cura di loro per tutto il resto dell'anno educativo.

Il quarto ed il quinto giorno il bambino saluta il genitore all'arrivo e va via dopo tre ore.

La permanenza al sonno inizia con la terza settimana. Questa modalità tiene conto sia delle necessità primarie dei bambini/e in termini di socialità e familiarità con il contesto della sezione, sia del bisogno dei genitori di stabilire fin da subito relazioni basate sulla fiducia e sulla conoscenza del personale e dello spazio.

La permanenza di tre ore per tre giorni consecutivi comporta la partecipazione attiva ad alcuni momenti della giornata (spuntino della frutta, pranzo e attività varie) e permette a genitori ed educatori una conoscenza reciproca più profonda che crea le giuste basi per un fondamentale senso di fiducia e di sicurezza.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e di confronto per e con le famiglie, finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa di educazione e a favorire una alleanza educativa.

Questi sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

- **open day**– Le famiglie che lo richiedono possono venire a visitare il nido nei giorni stabiliti dalla amministrazione, il personale del nido sarà a disposizione per accogliere e guidare i genitori nella visita alla struttura.
- **primo incontro con le famiglie** - In questo incontro i genitori sono informati sulle modalità e tempi di ambientamento. Partecipa tutto il personale del nido.
- **colloqui individuali** - Sono momenti di conoscenza reciproca, di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita del bambino al nido e in famiglia. Se ne prevedono almeno tre durante l'anno e al bisogno.
- **incontri durante l'anno** - Sono occasioni per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido e per presentare la programmazione educativa annuale e le diverse esperienze realizzate con i bambini e la verifica di queste.
- **consiglio di nido** - E' un organo costituito da rappresentanti dei genitori e del personale del nido, che si occupa di temi inerenti ad attività ed eventuali problematiche del nido.
- **momenti laboratoriali** - Sono occasioni per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini oppure per preparare recite, racconti e storie, da rappresentare in occasione di feste ed eventi. Alcuni esempi sono : Laboratorio del libro del cuore: già descritto nel paragrafo sull'ambientamento. Ogni sezione organizza autonomamente questo laboratorio che a volte viene inserito all'interno dei tre giorni di presenza del genitore in fase di ambientamento. Il libro viene poi lasciato in sezione a disposizione dei bambini. Laboratorio Natale: Ogni anno viene scelto un regalo da realizzare a mano e che verrà consegnato ad ogni bambino da Babbo Natale durante uno degli ultimi giorni di apertura del nido prima delle vacanze di natale. Nel corso degli anni sono stati realizzati regali quali burattini a scomparsa, scimmiette e pupazzi di neve ricavati da calzini, il didò alimentare, un gattino ricavato da un guanto di lana e tanti altri. Ogni anno il personale del nido allestisce in giardino la casetta di babbo Natale ed invita genitori e bambini ad imbucare la letterina nella cassetta postale collocata nei pressi della casetta.
- Iniziative varie per il carnevale in relazione a quello che ogni anno organizzano nel rione della Nave a Rovizzano.
- **Verde ++** - Le proposte educative in outdoor education dedicate alle famiglie, in genere vengono proposte a partire da maggio.
- **feste** - Nel mese di giugno viene organizzata la festa di fine anno in giardino con la partecipazione delle famiglie.
- **Progetto Mamma Lingua**: Come l'anno passato, anche quest'anno il nido, partecipa al progetto in collaborazione con le biblioteche, in particolare con la biblioteca del q. n. 3, "Villa Bandini", che per presentare l'iniziativa, a ottobre ha proposto una lettura invitando i bambini e le bambine con le loro famiglie. Presso la biblioteca delle oblate è stato invece proposta una giornata di letture in lingua madre da parte di alcuni genitori che si sono resi disponibili.

Il progetto, avviato nel 2015 nella regione Lombardia e divenuto nazionale nel 2020, ha come scopo la promozione della lettura in lingua madre nelle famiglie straniere.

A partire dal mese di Gennaio, grazie alla collaborazione tra nido e biblioteca, arriverà una valigia piena di libri, che rispecchiano la composizione linguistica del servizio e, con una calendarizzazione precisa, bambini e bambine potranno scegliere un libro da portare a casa per poter condividere la lettura con i genitori.

Questo progetto, prevede inoltre che i piccoli lettori, abbiano la tessera della biblioteca, un modo per sostenere il rapporto con questo servizio.

MODALITÀ' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

La relazione con la famiglia deve essere improntata sulla fiducia, ma questa non nasce a priori, ma cammin facendo, attraverso comunicazione, empatia, ascolto, accoglienza, comprensione, assenza di giudizio e consapevolezza di sé.

La relazione comincia con momenti più formali e iniziali, quali la visita al nido, il colloquio non direttivo, le riunioni informative, ma **prosegue tutti i giorni** nello scambio quotidiano di comunicazioni. Proprio per questo abbiamo posto particolarmente **cura** nella modalità di comunicazione giornaliera con i genitori. Le notizie personali del bambino vengono riferite a voce alla riconsegna utilizzando come strumento di promemoria un quaderno compilato dalle educatrici, in esso vengono trascritte anche le attività svolte durante la giornata.

Finalità

- Porre cura nella comunicazione giornaliera in maniera individuale e personalizzata.
- Riportare anche piccole osservazioni di ogni singolo bambino che non riguardino unicamente bisogni fisiologici e quantità (mangiare e dormire), ma soprattutto comportamenti e modalità di ogni singolo bambino.
- Utilizzare uno strumento che rimanga come memoria, diario dei giorni passati al nido.
- Sostenere i genitori nell'osservazione dei propri figli, favorire il benessere familiare.

Desideriamo che le famiglie partecipino attivamente alla vita del nido in quanto esperienza di crescita per i loro figli. L'educazione è un processo circolare, trasparente e partecipato. Per questo durante il corso dell'anno creiamo tante occasioni per stare insieme in modo informale e non frettoloso proponendo alle famiglie **piccoli progetti possibili e attuabili insieme**, progetti significativi, cioè rispondenti ai bisogni di crescita dei loro figli e alla volontà di creare una vera comunità educante.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il bambino, la famiglia, il gruppo di lavoro hanno tra loro un rapporto di interazione costante, quotidiana e circolare. Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio. La relazione educativa deve essere:

- **ricca e costante** con ogni singolo bambino e con il gruppo;
- **empatica** per riuscire a cogliere i bisogni dei bambini, prendersene cura con un **atteggiamento pronto all'ascolto**;
- **stabile e sicura** per sostenere il bambino nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia
- **attenta** nell'osservazione dei bisogni e della crescita dei bambini
- **adeguata ai bisogni** della famiglia, per essere un riferimento condividendo e negoziando la responsabilità educativa;
- **circolare, per confrontarsi e cooperare** in maniera adeguata con il proprio gruppo di lavoro;
- **facilitante a promuovere i processi di apprendimento** del bambino, ponendosi come "regista" dell'esperienza per osservare e seguire l'attività del bambino **senza anticiparla**.

E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante.

da Il piccolo principe di Antoine de Saint Exupérie

Le suggestioni e riflessioni che suggerisce questa frase del "piccolo Principe" rappresentano per noi **l'obiettivo generale della relazione educativa**:

prendersi cura per educare alla cura

Prendersi cura di significa attribuire un valore educativo a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi, agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini. Esso si realizza quotidianamente:

- nell'accogliere i bambini,
- nel predisporre i materiali e organizzare i momenti di gioco e di routine,
- nell'accompagnarli nella loro crescita aiutandoli e sostenendoli nelle loro esperienze,
- avere uno stile comunicativo e relazionale rispettoso delle singole individualità,
- avere toni pacati e piacevoli essere il più possibile sereni e positivi anche nelle difficoltà, favorire possibilità e pensiero creativo.

Attraverso queste modalità vorremmo **educare i bambini alla cura**, esercitando pazienza, delicatezza e cura verso i bambini nelle loro esperienze autonome di gioco libero o strutturato e durante le routine (attenzione e conoscenza di sé, attenzione verso i coetanei, rispetto dei tempi di gioco dei compagni, cura dei materiali di gioco, igiene personale, lavarsi le mani, passare il piatto della frutta al compagno...)

Questo obiettivo coinvolge tutte le figure professionali che operano nel nido, educatori e esecutori, nella cura verso le persone che abitano il nido, nella cura degli spazi, con attenzione alla sicurezza e all'igiene, la cuoca, con attenzione da parte della cuoca nella preparazione quotidiana dei pasti, nell'adeguamento di tutti il gruppo di lavoro ai bisogni individuali dei bambini e delle famiglie.

Tutto questo crea accoglienza.

CONTINUITÀ' EDUCATIVA

CONTINUITÀ' ORIZZONTALE

E' importante pensare all'azione educativa come continuità tra famiglia e nido d'infanzia, strettamente legati e collaborativi, in quella che chiamiamo alleanza educativa. Abbiamo presentato nel paragrafo PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE le proposte di partecipazione e condivisione del progetto educativo con le famiglie.

CONTINUITÀ' VERTICALE

Le occasioni di continuità sottintendono una puntuale progettazione teorica. Sulle tematiche relative alla continuità educativa ogni anno insegnanti e educatrici sono chiamate a partecipare a percorsi formativi congiunti il cui obiettivo è creare una proposta educativa coerente e rispondente allo stesso tempo ai bisogni e obiettivi formativi delle diverse età a cui si rivolge.

Il progetto di continuità prevede momenti di incontro consolidati ormai da tempo.

- Il primo progetto coinvolge anche una struttura del territorio. Avviene in occasione del Natale, è consuetudine addobbare insieme l'albero di Natale del Centro Disabili Adulti LINAR con cui nido e scuola sono confinanti.

A novembre un primo incontro tra educatori del nido, insegnanti e educatori del centro disabili si stabiliscono tematica, modalità e tempi di realizzazione del progetto.

Nella settimana che precede Natale, la mattina, tutti i bambini del gruppo grandi e i più piccoli della scuola dell'infanzia, insieme agli ospiti del centro disabili addobbano l'abete posto in occasione delle feste natalizie nel cortile comune prospiciente il centro disabili. I bambini attaccano i manufatti da loro stessi creati in precedenza nei laboratori. La festa procede e si conclude con canti e musiche natalizie e scambio di auguri tra adulti e bambini e tra bambini tra di loro. Il clima natalizio favorisce la conoscenza reciproca e il ricongiungimento con i compagni dell'anno precedente tanto da parte dei bambini della scuola che del nido.

- Progetto di continuità di quartiere. In tutto il comune di Firenze si attivano incontri di continuità per i bambini e le bambine in età 3 mesi 10 anni che comprendono i nidi e gli spazi gioco, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie presenti nel quartiere.

Nel mese di gennaio, le educatrici referenti della continuità (una per la sezione dei grandi e una per la sezione dei medi) incontrano le insegnanti della scuola Grifeo e delle altre scuole

del quartiere per programmare eventuali progetti scegliendo una tematica che fa da cornice al un percorso di continuità proposto ai bambini.

Nel mese di giugno le educatrici incontrano le insegnanti del quartiere per la presentazione dei bambini, viene raccontato alle insegnanti la storia del bambino, sottolineando ma le sue competenze e potenzialità.

- Quest'anno

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

STRATEGIE E MODALITÀ' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

L'idea di inclusione è basilare nella vita quotidiana del nido nelle relazioni con i bambini/e, nei rapporti con le famiglie e tra le famiglie, attraverso iniziative e buone pratiche.

Il nido Palloncino è sempre stato sensibile e attento all'accoglienza e alla valorizzazione delle diversità. Nell'anno 2007-2008, le educatrici hanno partecipato a un percorso di formazione sulle STEREOTIPIE DI GENERE: EDUCAZIONE ALLA CURA E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI, che ha prodotto una documentazione raccolta in una scatola ancora a disposizione dei genitori nei momenti di apertura del servizio alle famiglie nuove utenti.

Per meglio rappresentare questo senso dell'accoglienza e proporlo a tutte le persone che visitano il servizio, abbiamo realizzato all'ingresso esterno del nido un pannello di benvenuto in tutte le lingue.

Per accogliere i bambini che presentano criticità maggiori, di qualunque genere, è importante privilegiare il lavoro in piccolo gruppo, che consente di offrire cura ed attenzioni maggiori e di favorire il potenziamento delle caratteristiche di ciascuno. Inoltre si dà attenzione particolare e sostegno alle famiglie che ne hanno bisogno sia collaborando con i Servizi Sociali del territorio sia con i servizi del Sistema Sanitario Nazionale ma anche privato per bambini con disabilità.

Per accogliere la disabilità ed il disagio sono fondamentali la comunicazione e la collaborazione con le famiglie, con il coordinamento e con i servizi del territorio: attraverso questa rete cerchiamo di trovare le strategie e le modalità più idonee a valorizzare ed accogliere tali situazioni.

I bambini con bisogni educativi speciali hanno un piano educativo individualizzato, condiviso dal gruppo di lavoro del nido, dalla coordinatrice, dall'educatrice di sostegno della cooperativa e dall'equipe specialistica di riferimento.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

Il nostro obiettivo generale è sempre **la cura** e **l'autonomia** del bambino.

Per questo fondamentale è l'organizzazione degli spazi e la proposte gioco. E' importante adeguare le proposte gioco degli angoli alle esigenze e ai bisogni del bambino seguendo una progressione che tenga conto della complessità della crescita che non procede in modo lineare. Facilità e difficoltà delle esperienze proposte si declinano in differenti modalità che possono spaziare dal semplice al complesso per ogni ordine di esperienza e di approccio e che è opportuno che rispondano ai bisogni reali dei bambini rilevati attraverso l'osservazione e l'ascolto.

E' necessaria un'attenta osservazione del gioco e del modo di muoversi nell'ambiente per cercare di favorire l'autonomia e il rispetto dell'individualità organizzando spazi e proposte di gioco con relativi materiali rispondenti ai bisogni osservati. Negli angoli sono a disposizione dei bambini i giochi disposti in modo chiaro e accessibile, presentati in vassoi o piccoli contenitori per favorire l'individuazione dell'esperienza e l'autonomia di gioco. Durante il corso

dell'anno vengono variate le proposte di gioco, mettendo a disposizione esperienze via via più complesse per favorire la crescita delle competenze e incentivare l'interesse dei bambini.

Giochi e materiali sono scelti in base all'età dei bambini, privilegiando materiale naturale e giochi costruiti dalle educatrici con materiale naturale e di riciclo. Grande cura viene data anche ai contenitori dei giochi, per permettere da parte dei bambini l'individuazione, il facile accesso e il riordino che conclude l'esperienza. Nel gruppo dei piccoli, molto materiale è sensoriale, in particolare, molta cura viene data al cesto dei tesori, molto ricco di materiale.

Due sono i cesti dei tesori: uno sempre a disposizione e un altro che propone l'adulto in momenti individuali con materiale più fragile che richiede maggiore attenzione nell'utilizzo.

L'adulto ha cura dei materiali, mantiene in ordine la stanza, cura l'igiene e la sicurezza dei giochi ed è soprattutto un osservatore attento alle relazioni e alle necessità.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Oltre al gioco libero, che i bambini svolgono in autonomia, nelle sezioni di riferimento l'adulto può proporre esperienze strutturate sempre all'interno degli spazi sezione. Fondamentale, anche in questo caso, è l'organizzazione degli ambienti dove la chiarezza della collocazione dei materiali facilita l'adulto nella proposta educativa e crea sicurezza e stabilità ai bambini.

Nella struttura è presente anche un piccolo laboratorio per la pittura dove al massimo tre bambini, possono sperimentare il piacere di lasciare una traccia di colore sia in verticale che in orizzontale.

Le proposte educative sono momenti durante i quali il bambino, attraverso il gioco individuale e di piccolo gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

Le principali attività sono le seguenti:

- gioco motorio /psicomotricità
- attività di manipolazione
- giochi di scoperta con materiali vari
- esperienze di pittura e uso del colore
- esperienze ritmiche e musicali
- **gioco simbolico**
- **giochi del "far finta" e di rappresentazione**
- lettura di immagini, ascolto e racconto di storie
- gioco euristico

Durante il gioco, l'adulto osserva stando insieme ai bambini nelle proposte di gioco strutturato; sta un po' più in disparte durante il gioco libero. Questo permette al bambino di agire come meglio crede sperimentando la propria volontà, perseguendo i propri desideri e progetti e all'adulto permette di osservare il loro agire e intervenire il meno possibile, in modo attento senza interrompere l'esperienza dei bambini, sostenendoli a fare da soli.

ESPERIENZE DI EDUCAZIONE ATTIVA ALL'APERTO

Il nido Palloncino dispone esternamente di un ampio e accogliente giardino che grazie ai grandi tigli che ad ogni primavera regalano una allegra esplosione di foglie, ai tre cipressi, alti ed imponenti, ai secolari platani e pini, a due "giovani" alberelli da frutto di recente messa a terra, al bellissimo prato che si estende nel giardino tergale e, per concludere, grazie al piccolo ma accogliente orto, ben si presta alle molteplici esperienze di educazione all'aperto. Le Occasioni di gioco all'aperto si concentrano sul significato profondo del termine *outdoor* che invita a "*oltrepassare la soglia*" ricercando modi di riscoprire e di intendere la relazione nei confronti dell'ambiente naturale e del mondo, senza trascurare valori affettivi ed etici.

Orto – la coltivazione dell'orto ci dà l'occasione di sperimentare con i bambini la cura, l'attenzione, la pazienza, l'attesa e la meraviglia della natura.

Atelier Arte e natura – un angolo organizzato con molteplici materiali naturali disposti in appositi contenitori ed un tavolino , in questo spazio I bambini hanno l'opportunità di esplorare e manipolare tutto il materiale messo a disposizione esprimendo al massimo la loro creatività.

Progetto Pollicino verde

Ogni anno il coordinamento pedagogico organizza iniziative di outdoor education. Le uscite in giardino sono parte della quotidianità della vita al nido, per questo motivo abbiamo nel corso degli anni raccolto una discreta quantità di stivaletti , mantelline ed ombrelli per permetterle anche con pioggia o comunque con terreno bagnato o fangoso.

ESPERIENZE DI CURA

A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routines, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo al bambino di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.

E' dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere.

Le routine, definite come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre riprogettato in itinere, offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze.

ACCOGLIENZA

E' il momento dell'entrata al mattino, quando il bambino viene accolto all'interno dell'ambiente nido dall'adulto della sezione, aiutato da rituali per lui rassicuranti come il ritrovare gli amici e il riporre il cappottino e le scarpe nel proprio armadietto. E' un momento delicato che può richiedere la mediazione dell'educatrice per sostenere emotivamente il bambino e anche il genitore. E' un momento in cui il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si attua nello scambio di informazioni quotidiane e nella accoglienza dei bisogni di bambini e famiglie, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

E' importante per il bambino trovare un suo spazio individuale e personale dove poter riporre i piccoli oggetti che spesso porta da casa e che può avere difficoltà a lasciare. Per questo motivo dentro gli armadietti ogni bambino ha a disposizione la propria *scatola dei tesori* che custodisce gli oggetti che lui ritiene preziosi, anche ciò che raccoglie in giardino e che desidera conservare e portare a casa.

Al termine del periodo di ambientamento, dalle 7:30 alle 8.15 circa, le/gli educatrici/tori delle tre sezioni accolgono i bambini nello spazio dei grandi, per favorire la conoscenza reciproca fra bambini ed educatrici dei diversi gruppi. Questo è possibile solo nel caso in cui il numero dei bambini sia contenuto e l'atmosfera sia di tipo familiare.

CURA E IGIENE PERSONALE

Attraverso questa routine caratterizzata da rituali individuali agiti in un contesto più intimo, il bambino, in un'esperienza di benessere anche fisico, impara a prendersi cura di sé e a divenire più autonomo.

E' un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un'attenzione personale ed individuale.

Col passare del tempo il bambino sviluppa sempre maggiore autonomia, sollecitata anche dall'imitazione e dal confronto coi compagni.

Cambiare il pannolino o andare sul vasino, lavarsi le mani, la bocca, spogliarsi e rivestirsi prima e dopo il momento del sonno, mettersi il cappotto e gli stivali per andare nell'orto sono momenti di vita quotidiana molto importanti per il bambino. Richiedono da parte dell'adulto grande attenzione e rispetto dei tempi e dei modi di ogni bambino e quindi un confronto e una progettazione condivisa tra adulti di spazi e tempi della per rendere questi momenti quotidiani occasioni di relazione individuale empatica, scoperta, esperienza mai frettolosa.

SPUNTINO DEL MATTINO

Alle 9.30 quando il gruppo sezione è completo bambini e adulti di riferimento si ritrovano insieme intorno al tavolo, davanti ad uno spuntino di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, uno spazio per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambini ed educatori, ma soprattutto tra i bambini stessi. Si può abbinare a questo momento il gioco di riconoscere e ricordare chi c'è, chi è presente o chi è assente e magari chiedersi perché, proprio per consolidare il senso di appartenenza al gruppo, con attenzione ai bisogni di tutti.

PRANZO

Il pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita del nido e la condivisione dei contenuti pedagogici di questo momento è uno dei principali indicatori della qualità dei Servizi alla prima infanzia. Linee guida per i servizi alla prima infanzia, Comune di Firenze , 2008

La programmazione del pranzo coinvolge l'intero gruppo di lavoro, educatori, esecutori, cuoca, tutti sono necessari per il raggiungimento dell'obiettivo: **rendere ogni bambino protagonista e consapevole di questo momento.**

Gli alimenti, attraverso le mani esperte di Simona, la nostra cuoca, ogni mattina prendono forma, odore, sapore, consistenza e si trasformano in *pappa*, **cibo dell'anima**, coinvolgendo la sfera emotiva, affettiva, relazionale.

I bambini vengono sollecitati ad osservare il cibo, odorarlo provandone consistenza e sapore. Si crea una situazione tranquilla e serena senza forzare i bambini a mangiare, aiutandoli a fare da soli.

Nel gruppo grandi e medi, dopo essersi lavati le mani i bambini vanno al proprio tavolo. Ognuno ha un posto fisso e ci trova il proprio bavaglio. Nel gruppo grandi, a turno, un bambino per tavolo, fa il cameriere mettendo il contrassegno su un pannello apposito che rappresenta il tavolo. Il cameriere quel giorno aiuterà l'esecutrice ad apparecchiare e sparecchiare.

A tavola si può:

- servirsi il formaggio da soli
- gustare il cibo con tranquillità
- versarsi l'acqua da soli da una piccola brocchetta
- prendersi il secondo da soli
- scegliere la quantità
- usare nuovi strumenti per servirsi (posate di portata)

Nella sezione dei piccoli il pranzo educativo significa:

- Creare una situazione tranquilla, piacevole per tutti, bambini e adulti; quindi piccoli gruppi (1 adulto con 3 bambini) ed avere tutto l'occorrente a portata di mano per non doversi alzare.
- Curare i rituali e i dettagli: tovaglie, bavagli, apparecchiatura con stoviglie adeguate all'età.
- Rendere i bambini consapevoli di questo momento, con una documentazione a loro misura: libro della routine e pannelli a loro altezza.
- Rendere i bambini protagonisti, lasciandogli toccare il cibo, proporgli il cucchiaino per provare a fare da soli.
- Seguire la loro crescita cambiando l'uso degli strumenti, come passare dal biberon al bicchiere o utilizzare i tavolini e piccole seggioline al posto dei seggioloni.
- Stimolarli nella scoperta di nuovi sapori e consistenze, passando dalla pappa unica al pasto differenziato a pezzettini.

Il menù è stagionale, diviso in quattro settimane ed è visibile in bacheca. Ogni giorno la cuoca lo trascrive su una lavagnetta che si trova all'ingresso.

Particolare attenzione viene data alla preparazione del pasto per i bambini con intolleranze alimentari o scelte alimentari diverse, adattando il menù e ponendo grande cura alla presentazione. Gli esecutori preparano il carrello predisponendo tutto il necessario per la sporzionatura. Gli strumenti proposti sono adeguati all'età dei bambini e alle loro competenze.

SONNO E RISVEGLIO

Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.

Ogni bambino ha le sue modalità e i propri rituali, che possono essere lo stringere tra le mani un orsetto o un cencino, tenere il ciuccio, chiedere la vicinanza dell'adulto.

Le educatrici rispondono con cura alle esigenze di ciascun bambino, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno. Al momento del risveglio, ciascun bambino ha il tempo necessario per riappropriarsi della realtà che lo circonda.

Nel gruppo piccoli c'è una piccola stanza dedicata solo alla *nanna*. Medi e grandi utilizzano materassini nelle stanze di sezione. Ognuno ha un posto fisso, documentato da un pannello che rappresenta la pianta della camera con la disposizione dei lettini. In questo modo si assicura che la disposizione dei letti conosciuta e riconosciuta dai bambini sia rispettata.

Per aiutare il riconoscimento del posto, al materasso, viene attaccato il proprio contrassegno.

MERENDA

Dalle 15.30 viene proposta una semplice merenda per i bambini che si sono svegliati.

La merenda è un ulteriore momento di incontro e ritrovo in gruppo dopo il riposo con l'offerta di semplici e sani cibi che verranno indicati sulla lavagnetta a disposizione dei genitori insieme al menù del giorno.

RICONGIUNGIMENTO

Dalle ore 16.00 alle ore 16.30 I bambini attendono in sezione oppure in giardino l'arrivo dei genitori.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Osservare significa avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso gli altri.

da Linee Guida, Comune di Firenze, 2008

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare e progettare esperienze che rispondano ai bisogni e alle caratteristiche di quei bambini, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo nonché per monitorare la crescita dei bambini, le modalità relazionali di adulti e bambini, l'agire educativo.

Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

Per quanto riguarda il nostro servizio vengono, inoltre, regolarmente compilati i quaderni delle osservazioni nei quali per ogni bambino sono osservati e monitorati i vari ambiti di esperienza che via via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi, gestionali ed organizzativi, e non può prescindere né dai vincoli del piano progettuale generale né dalle Linee guida pedagogiche individuate dall'Amministrazione. da Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008.

La progettazione è l'espressione dell'intenzionalità educativa e della professionalità degli adulti. E' inoltre una esigenza del gruppo di lavoro che grazie a questa modalità di documentazione può confrontarsi e discutere le proposte educative pensate in seguito all'osservazione dei bambini e del contesto e ne può verificare l'adeguatezza.

Il nido, ogni anno, redige alcuni documenti come ad esempio il *Piano organizzativo* (che riguarda gli aspetti organizzativi del nido e del personale che vi lavora), il *Percorso di Esperienze* (l'insieme delle proposte educative che coinvolgono il nido, declinato in più attività che interessano ogni singola sezione) e aggiorna il presente *Progetto Educativo di nido* ove necessario.

Tutti questi strumenti sono scritti dal gruppo di lavoro, che si confronta per ottenere documenti condivisi da tutti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008

Al termine del periodo degli ambientamenti, le educatrici di ogni sezione si confrontano e verificano l'andamento dell'ambientamento valutando se tempi, modi e strategie relazionali scelti siano stati utili per un buon ambientamento di bambini e famiglie condividendo con tutto il gruppo di lavoro e la coordinatrice pedagogica all'interno di un incontro programmato.

A conclusione di ogni esperienza proposta all'interno del *Percorso di esperienze*, sia durante il percorso sia al termine di ogni anno educativo, ogni sezione prevede un momento di confronto per verificare l'andamento delle proposte che sono state fatte. In questa occasione vengono riletti e rielaborati i dati e le osservazioni emerse durante la realizzazione delle esperienze.

In seguito, questo momento di confronto è esteso a tutto il gruppo di lavoro che valuta il *Percorso di Esperienze* nella globalità rispetto al servizio. Si tratta in questo caso di una auto-valutazione che le educatrici del nido fanno durante un momento di condivisione e verifica in collettivo.

Un ulteriore momento di valutazione e di verifica è previsto alla fine dell'anno educativo, alla presenza della coordinatrice pedagogica, quando vengono ipotizzate le linee generali per l'anno successivo.

Uno strumento che negli ultimi anni ha fornito al nido una ulteriore valutazione del servizio – esterna rispetto alla valutazione interna che viene fatta dal personale insieme alla coordinatrice pedagogica – è stato la restituzione dei questionari di valutazione proposti dall'Amministrazione ai genitori degli utenti di ogni nido. Rileggere i dati e riflettere insieme, come gruppo di lavoro, su quanto è emerso dalla rielaborazione dei dati stessi ci permette di mettere in luce punti di forza e carenze percepiti dai genitori.

DOCUMENTAZIONE

Riteniamo la documentazione parte integrante del progetto educativo, un mezzo che permette al gruppo di lavoro di riflettere sul lavoro educativo, di capire, comunicare, far capire, di raccontare, diffondere e costruire la cultura dell'infanzia.

La documentazione è *parte integrante del nostro operato* e deve essere continuamente rivista, rinnovata per accompagnare le nuove esigenze ed esperienze realizzate.

Documentare ci porta a realizzare i seguenti obiettivi :

- Rendere visibile il nostro operato
- Valutare per progettare ipotesi future
- Contribuire a diffondere una cultura dell'Infanzia per l'infanzia
- Accompagnare la continuità Nido/Famiglia
- Promuovere la continuità Nido/ Scuola dell'Infanzia
- Rendere il nido un luogo riconoscibile e "leggibile"
- Costruire memoria

La documentazione si divide in:

documentazione **pannellistica**:

- Pannello di presentazione nell'ingresso che tutti gli anni viene aggiornato
- Pannelli di documentazione fotografica delle varie sezioni, rivolti alle famiglie, che accolgono ciclicamente documentazioni dei momenti significativi della vita del nido e riflessione sulle esperienze svolte
- Pannello delle attività dell'orto
- Pannelli bassi per i bambini che documentano angoli gioco e piccole attività con l'obiettivo di aiutarli a costruire memoria.

documentazione **cartacea rilegata** :

- raccolta di documentazioni rilegate con foto e elaborati significativi delle varie esperienze fatte negli anni, a disposizione dei genitori in una bacheca dell'ingresso

- diario personale dei bambini: foto, disegni, osservazioni, vengono assemblati in un libro personale, in maniera artigianale, usando anche materiale di riciclo.

Il diario ha come obiettivo quello di raccontare la storia personale del bambino-le sue competenze, le sue relazioni, i suoi interessi, le sue emozioni [...]; è uno strumento che permette di lasciare delle tracce, di fermare le esperienze vissute, di ricordare [...]. da Linee guida - Documentazione, Comune di Firenze, 2009

Documentazione **digitale**:

- Quest'anno è stato introdotto lo strumento del padlet, una bacheca virtuale ed interattiva nella quale le famiglie possono trovare la documentazione della vita al nido, foto, festività, progetti ed iniziative varie. Una sezione è interamente dedicata alla "Rubrica della cuoca Simona", ogni mese una delle sue ricette tra le più amate dai bambini/e, consigli e documentazione fotografica.

- raccolta di documenti e progetti più significativi sulla pagina del Server per condividerli con gli altri servizi
- Raccolta di documenti , foto , progetti, verbali nell'archivio digitale del nido divisi per anni
- documenti digitali di esperienze quotidiane o percorsi di esperienza o altre esperienze vissute nel nido.